

Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
PROVINCIA DI BRESCIA	MARIA CONCETTA	GIARDINA	04/03/1962	SEGRETARIO GENERALE	13/09/2018	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Presidente della Provincia ha approvato (decreto n. 20 del 26/01/2018) l'aggiornamento del Piano per il triennio 2018 - 2020. Come si legge nel decreto, anche tale aggiornamento è potuto avvenire solo compatibilmente con il contesto generale nel quale ci si trova ad operare, rappresentato dalle ben note difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) discendenti dal processo di Riordino di cui alla legge n. 56 del 2014, rispetto al quale la situazione della Provincia di Brescia non può ritenersi ancora consolidata. Tuttavia, pure nelle richiamate difficoltà organizzative, l'aggiornamento ha recepito gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio Provinciale (dCP n. 37/2017) nonché, per quanto possibile, le indicazioni contenute della parte generale del PNA 2017 (posto che gli approfondimenti non sono di interesse per le Province) e nelle Linee Guida inerenti Società e altri Enti partecipati e controllati. Esso contiene, in apposita sezione, le misure, anche di tipo organizzativo, necessarie alla concreta attuazione della Trasparenza, ivi comprese le misure di trasparenza rafforzata. Tanto premesso si segnala, nel contempo, che dai risultati dei monitoraggi effettuati sulle misure previste per l'anno 2018, e salvo quanto più analiticamente descritto nei successivi punti, si può, nel complesso, esprimere una valutazione positiva in ordine al grado di attuazione del PTPCT, evidenziando, quale fattore di efficacia e sostenibilità delle misure attuate, il fatto di averle concretamente calate nella struttura organizzativa dell'Ente, anche valorizzando buone prassi già in precedenza attuate.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Anche per quanto riguarda l'anno 2018, il principale elemento di contesto continua ad essere il Riordino delle Province e, in particolare, gli effetti da esso discendenti, con conseguente difficoltà a pianificare e programmare misure e attività. Infatti, a valle del processo di Riordino, rispetto al quale ci si trova ora a dare concreta e progressiva attuazione al Piano di Riassetto Organizzativo approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 29 agosto 2018, la Provincia di Brescia continua ad esercitare, a fianco delle funzioni fondamentali, comprensive anche delle nuove funzioni e servizi ai Comuni, tra i quali rileva in particolare l'attività di Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, gran parte delle funzioni regionali in precedenza esercitate, e ciò con un contingente di personale che, rispetto all'anno 2014, si è fortemente ridotto. Basti pensare, ad esempio, che si è passati da un contingente di 11 dirigenti, agli attuali 7. Anche con riferimento ai casi di mancata o parziale attuazione delle misure previste dal Piano, la principale causa emersa dal monitoraggio è da ricondursi, in ultima analisi, agli effetti discendenti dal citato Riordino. Si evidenzia infine, quale ulteriore elemento di contesto, l'elezione del nuovo Presidente della Provincia il giorno 31 ottobre 2018, con l'avvio di un nuovo mandato amministrativo, e la conseguente necessità, da parte del nuovo Organo di Vertice, di avere contezza del contesto organizzativo e delle misure introdotte al fine di poter esprimere le valutazioni e decisioni di competenza sulla documentazione predisposta dagli Uffici. Analoga considerazione è da effettuarsi per il nuovo Segretario Generale dell'Ente, nominato RPCT solo a decorrere dal 13 settembre 2018. Il rinnovo biennale del Consiglio Provinciale è invece previsto nella prima parte dell'anno 2019.</p>

1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Occorre, innanzitutto, premettere che il Presidente della Provincia nel mese di settembre 2018, a seguito del collocamento a riposo del precedente titolare, ha provveduto alla nomina del nuovo Segretario Generale dell'Ente, il quale è stato anche nominato RPCT per il mandato amministrativo in scadenza (vedi decreto n. 253 in data 13 settembre 2018). Successivamente, a seguito delle elezioni svoltesi il giorno 31 ottobre 2018, il neo Presidente eletto ha provveduto alla conferma dell'incarico di Segretario Generale della Provincia di Brescia e alla attribuzione, al medesimo Segretario Generale, anche dell'incarico di RPCT per il nuovo mandato amministrativo (vedi decreto n. 380 in data 9 novembre 2018). Pertanto, le considerazioni che seguono nella presente Relazione derivano, oltre che da una interlocuzione con gli Uffici, anche da un confronto, per gli aspetti più di carattere generale, con il precedente RPCT. Tanto premesso, si evidenzia che la individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella figura del Segretario Generale dell'Ente, oltre che favorire il coordinamento e l'integrazione delle misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, valorizza, ai fini anticorrittivi, le funzioni che già altre norme, anche regolamentari interne, attribuiscono a tale Organo quale garante della legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente. L'attività di impulso e coordinamento svolta dal Responsabile è anche documentata dalla tempestiva elaborazione, tramite il coinvolgimento della struttura gestionale e nel recepimento degli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Provinciale, della proposta di aggiornamento del Piano. Il ruolo di coordinamento del Responsabile è anche documentato dagli indirizzi che il medesimo rivolge alla struttura gestionale dell'Ente, i quali possono configurarsi, ad ogni effetto, come altrettante misure di prevenzione. Tra i fattori di supporto all'attività del Responsabile viene riferito il positivo confronto e la collaborazione dei dirigenti dell'Ente chiamati ad una azione propositiva e alla attuazione delle misure ad essi assegnate.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Si veda quanto già indicato ai precedenti punti 1.B e 1.C in ordine agli effetti discendenti dal Riordino delle Province e al recentissimo avvicendamento degli Organi di Vertice dell'Ente (Presidente della Provincia e Segretario Generale).</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio si è svolto con cadenza semestrale per le nuove misure specifiche relative a processi a Rischio Rilevante nonché per le misure di carattere generale e annuale per tutte le altre: ogni dirigente dell'Ente ha provveduto ad attestare - tramite uno specifico stato di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance - l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, ad indicarne le motivazioni. Fatti salvi i casi in cui le misure non hanno trovato applicazione in quanto non è stata svolta, in concreto, alcuna attività cui le stesse si riferiscono, si osserva quanto segue: per tre misure di regolamentazione (Regolamento Contratti, da superare attraverso diversi strumenti regolatori; Regolamento degli Uffici e dei Servizi, rivisto per i soli aspetti inerenti gli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti; revisione dei criteri per la rotazione del personale rinviato per la necessità di una più approfondita analisi del contesto), non è stato possibile pervenire alla completa attuazione, stante la necessità delle relative valutazioni e decisioni da parte dei nuovi Organi di Vertice dell'Ente sulla documentazione predisposta dagli uffici. Alcuni indicatori in materia di contratti, non conformi ai valori attesi registrati in alcuni Settori, hanno portato, previa analisi delle motivazioni, a registrare una criticità dovuta al ridotto utilizzo delle procedure informatizzate per incarichi professionali in materia di lavori pubblici. Si è inoltre osservata la mancata o non completa attuazione di alcune misure specifiche (nuovo Software contratti; portale e-Scuola; controllo polizze fideiussorie su pratiche pregresse in materia ambientale; pubblicazione dati su gestione calore edifici scolastici e direzionali) per molte delle quali si prevede comunque la conclusione nel prossimo anno. Di tali criticità si terrà conto nel prossimo aggiornamento del Piano, previo approfondimento con i dirigenti interessati.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		

2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	Si evidenzia, tuttavia, che nell'anno 2018 sono stati avviati, e contestualmente sospesi, n. 5 procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti le cui contestazioni comprendono reati contro la PA - risalenti ad anni precedenti - rispetto ai quali, a quanto risulta, non è ad oggi stata esercitata alcuna azione penale.
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	In coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione 2018, ad ogni Settore dell'Ente è stato attribuito un progetto nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance (che, già dall'anno 2014, sono integrati in un unico documento) con obiettivi, suddivisi in fasi, e relativi indicatori di realizzazione intestati ai diversi centri di responsabilità in riferimento alle misure previste nel PTPCT. In particolare, le misure previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, raggruppate per tipologia, rappresentano altrettanti obiettivi strategici nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance. Inoltre, l'atto organizzativo del Segretario Generale che, nell'ambito del sistema dei controlli interni, disciplina le modalità del Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile prevede un rafforzamento del controllo per quelle tipologie di atto che riguardano processi classificati a più elevato rischio (Rischio Rilevante).
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		

2.E.1	Sì		X	Si precisa che la mappatura dei processi è derivata dalle proposte presentate dai diversi Settori dell'Ente, sotto il coordinamento del RPCT tramite la Segreteria Generale, ed è informata ad un criterio di sintesi che si presta a successivi e continui approfondimenti anche in ordine ad una più puntuale ed analitica esplicitazione delle fasi in cui si articola la attività svolta, anche al fine di recepire i non trascurabili mutamenti organizzativi della Struttura Gestionale a valle del Processo di Riordino di cui alla legge n. 56 del 2014 e del conseguente Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 in data 29 agosto 2018, la cui concreta e completa attuazione richiederà tempi non brevi.
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)			
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)			
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati			
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):			In vista dell'aggiornamento al Piano, si è provveduto ad una rivisitazione della Gestione del Rischio tramite la compilazione di nuove schede che, come evidenziato nelle precedenti Relazioni, sono state parzialmente adattate dando maggiore evidenza, tra gli altri, agli elementi di contesto pertinenti a ciascun processo mappato. Tutti i dirigenti, le Posizioni Organizzative, i Referenti e, per essi, l'intera Struttura Gestionale sono stati coinvolti, sotto il coordinamento del Responsabile Anticorruzione, nella Gestione del Rischio chiedendo, altresì, di proporre misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali), al fine di una maggiore efficacia della politica di prevenzione, ivi compresa la individuazione di misure di trasparenza rafforzata. Si è inoltre provveduto a recepire le Linee Strategiche approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 37 in data 30 ottobre 2017 e alla pubblicazione di un Avviso, nonché a comunicazioni mirate, all'esito dei quali, però, non sono pervenuti apporti di soggetti esterni. In complesso, sono stati mappati n. 118 processi, di cui 33 (28%) sono risultati a rischio rilevante, 81 (69%) a rischio medio-basso e 4 (3%) a rischio trascurabile. Di tali processi, 94 (80%) rientrano in Aree di rischio obbligatorie (PNA), mentre 24 (20%) riguardano altre aree di rischio. Nel complesso, si ritiene che tale procedura abbia comunque consentito di evidenziare le attività a più elevato rischio svolte dall'Ente e la conseguente individuazione delle misure di prevenzione, sempre nei limiti della loro sostenibilità organizzativa. Tuttavia, oltre a quanto indicato nella parte relativa alla mappatura dei processi, e in una ottica di continuo miglioramento, si ritiene importante perseguire una sempre maggiore declinazione delle misure anticorruptive come "misure di buona amministrazione" anche al fine di individuare alcuni modus operandi che potranno diventare misure di carattere trasversale, vevoli per tutti i Settori e per tutti i processi, ovvero sia dei criteri operativi generali che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, anche con l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure stesse e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni			
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)			
2.G.2	No		X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)			
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)			
3.A.1	Sì		X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018			

3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	La formazione, la pubblicazione e l'archiviazione degli atti amministrativi, sia dei dirigenti che degli Organi di Indirizzo, sono gestiti con un programma informatico che garantisce la mappatura e la tracciabilità completa di ogni fase, a partire dalla proposta e dall'espressione dei previsti pareri, con l'intervento in sequenza di tutti i soggetti coinvolti. Il programma prevede la firma digitale di tutti i passaggi, e i documenti informatici, previa fascicolazione da parte dei Settori proponenti, sono inviati al sistema di archiviazione sostitutiva. Risulta, altresì, automatizzato il monitoraggio dei tempi di conclusione di alcuni procedimenti del Settore Ambiente, che svolge attività a Rischio Rilevante, con conseguente aggiornamento tempestivo dei dati anche ai fini della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. Risulta inoltre automatizzato, tramite un applicativo interno, il Registro degli Accessi, e i dati dei pagamenti dell'amministrazione vengono estratti automaticamente dal programma della contabilità in dotazione all'Ente, grazie a una specifica soluzione tecnica.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	A seguito della emanazione delle nuove Linee Guida ANAC resesi necessarie a seguito delle rilevanti modifiche legislative intervenute nel 2016, si è innanzitutto provveduto, con nota protocollo n. 4182/2018, a svolgere attività informativa rivolta agli Enti (Aziende Speciali, Società, Associazioni, Fondazioni, ecc). Si è poi provveduto ad effettuare una ricognizione dei dati degli Enti stessi che ne determinano la categoria di appartenenza, con conseguente invio degli esiti agli Enti e pubblicazione delle risultanze in Amministrazione Trasparente. Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27/2018 si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo agli Enti controllati e vigilati e ai rappresentanti della Provincia presso gli Enti stessi, comprensivo di uno schema di norma statutaria o regolamentare da adottare e di indicazioni per la corretta delimitazione della attività di pubblico interesse. Dalla successiva attività di monitoraggio è emersa una situazione di criticità, in corso di approfondimento in contraddittorio con l'Ente interessato. Con decreto del Presidente della Provincia n. 411/2018 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa con Comune di Brescia, CCIAA di Brescia, Università degli Studi di Brescia e CM Valletrompia per la definizione dei compiti reciproci in caso di controllo congiunto. Il medesimo schema è stato proposto ad altre Pubbliche Amministrazioni con le quali la Provincia condivide il controllo. Dalla suddetta attività ricognitiva non sono, invece, al momento emersi casi in cui la Provincia affida attività di pubblico interesse ad Enti a partecipazione pubblica non di controllo.

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		In riferimento a processi a Rischio Rilevante, il Piano individua delle ulteriori misure rispetto a quelle obbligatorie le quali, dai risultati del monitoraggio effettuato, risultano in larga parte già attuate. Tra le misure di tipo organizzativo si evidenziano, per la loro efficacia, la preventiva verifica dei Capitolati Speciali di Appalti di importo superiore ai 40.000 euro predisposti dai singoli Settori dell'Ente, da parte del Settore centrale competente in materia di appalti. Sempre in materia di contratti pubblici, si segnala, tra le misure di regolamentazione, l'applicazione del Patto di Integrità e la Certificazione di Qualità del Settore Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta con conseguente standardizzazione e completa tracciabilità dell'attività svolta. Da evidenziare, anche, la integrazione a fini anticorrottivi del Sistema dei Controlli Interni con particolare riferimento al Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile, del quale si prevede un ulteriore rafforzamento nelle attività a rischio più elevato. Da ulteriormente sviluppare, sempre in un'ottica di continuo miglioramento, anche l'attività di assistenza giuridico - amministrativa ai Settori dell'Ente svolta dalla Segreteria Generale su specifiche tipologie di atti, in particolare modo con la definizione e messa a disposizione di schemi-tipo, anche in correlazione alle risultanze dei controlli successivi.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consulenti e collaboratori, Atti di concessione di vantaggi economici; Contratti di lavori, servizi e forniture (informazioni sulle singole procedure in formato tabellare); Atti degli Organi di Indirizzo Politico; Atti dei Dirigenti. Si evidenzia che si è anche provveduto ad informatizzare il monitoraggio circa la conclusione di alcuni procedimenti dell'ambiente, con automatica pubblicazione con riferimento alle pratiche chiuse a partire dal 1 gennaio 2018. Per quanto riguarda il Registro degli Accessi, l'informatizzazione riguarda l'inserimento dei dati da parte di tutti i Settori dell'Ente in apposito applicativo in rete; tuttavia, allo stato attuale, la pubblicazione in Amministrazione Trasparente non avviene automaticamente ma solo previa estrazione dei dati con cadenza semestrale. Si prevede, quale ulteriore sviluppo, la pubblicazione automatica e tempestiva dei dati.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)	X	Il numero delle visite alle pagine del Sito dedicate alla sezione Amministrazione Trasparente è stato complessivamente pari a 665.802, in aumento del 35% circa rispetto agli accessi rilevati lo scorso anno.
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	

4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		
4.D.2	No	X	A differenza dello scorso anno, nel 2018 non sono pervenute richieste di Accesso Civico Generalizzato.
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Vedi quanto indicato al precedente punto 4.D.2.
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	In attuazione a quanto previsto dal PTPCT si è provveduto, con cadenza bimestrale, a monitorare, con il coinvolgimento dei Referenti in materia di Trasparenza e Anticorruzione dei diversi Settori, l'aggiornamento dei dati pubblicati anche al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale. Inoltre, a seguito dell'approvazione della deliberazione ANAC n. 141/2018, si è provveduto ad uno specifico monitoraggio da mettere a disposizione dell'OIV ai fini della certificazione di competenza. Infine, nell'ambito del monitoraggio di fine anno si è anche provveduto a chiedere ai Settori conferma circa l'esatto adempimento in ordine agli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni in Amministrazione Trasparente, sia in generale, sia con riferimento alle misure di trasparenza rafforzata previste dal Piano per ciascun Settore dell'Ente. Si evidenzia, infine, che sul campione degli atti sorteggiati nell'ambito del Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile, si provvede anche alla verifica del corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Sul Sito Ufficiale dell'Ente è presente la Sezione Amministrazione Trasparente, rivisitata alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 e delle conseguenti Linee Guida ANAC in materia, nella quale sono riportati i prescritti contenuti. Pur nelle difficoltà organizzative discendenti dal Riordino delle Province, la Segreteria Generale, unitamente al Settore Innovazione, ha provveduto, in collaborazione con i diversi Settori dell'Ente, ad un'attività di verifica del Sito e, ove necessario, di sollecitazione al corretto adempimento. In attuazione della deliberazione ANAC n. 141/2018, l'OIV ha provveduto a rilasciare la prevista certificazione nella quale non si rilevano non conformità. Tuttavia, complice le difficoltà organizzative più sopra richiamate, non è stato per ora possibile attivare ulteriori sistemi di pubblicazione automatica di dati e informazioni rispetto a quelli descritti, la qual cosa può costituire, specialmente in quegli ambiti ove la normativa comporta rilevanti obblighi di pubblicazione (es. Contratti Pubblici, Pagamenti dell'Amministrazione, ecc.), un appesantimento dell'attività degli Uffici con il rischio di possibili rallentamenti in caso di punte di lavoro. Per quanto attiene, invece, la Giornata della Trasparenza, si evidenzia che la stessa è stata realizzata, come previsto nel Piano, in modalità on line. Si evidenzia, infine, che non è stato al momento possibile pubblicare - quale elemento di trasparenza rafforzata - le rappresentazioni grafiche relative alla gestione calore degli edifici scolastici e direzionali per l'anno 2018, in quanto tuttora in attesa dei dati da parte dei concessionari; si confida, tuttavia, di provvedere nei primi mesi del 2019.

5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	Università Statale di Brescia; Università Statale di Bergamo; Università Cattolica di Milano; Università Bicocca.
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Ministero di Giustizia; Comune di Brescia; Arca di Regione Lombardia; CCIAA di Brescia; Città Metropolitana di Milano; Comune di Vigevano; Ministero dell'Ambiente.
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	UPI; ANCI; A.C.B. Servizi; Saef Srl; P.A. Digitale Spa; C.F.A. Srl; Ordine degli Architetti della provincia di Brescia; Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia; Associazione Italiana Biblioteche; Conarmi Associazione; Publika Srl; Eda Pro Srl; Egaf edizioni; ARF Associazione no profit; Ceida; Isfor 2000; Pfu Academy; Consula Lombarda Architetti; Prepair; Studio Ponti; Profire no profit; Fondo Perseo Sirio; Associazione Vighenzi; Eseb; Cisl FP; Riserva delle Torbiere.
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Anche nell'anno 2018 è stato approvato il Piano di Formazione con una sezione dedicata alla Anticorruzione e alla Trasparenza. La formazione di carattere generale ha interessato i Dirigenti, le Posizioni Organizzative, i Referenti (figure di supporto al dirigente nella corretta e ordinata attuazione degli adempimenti in materia, nonché di raccordo con la Segreteria Generale) e altro personale presente nei Settori. Le principali tematiche affrontate hanno riguardato: il monitoraggio delle misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'aggiornamento del PTPCT (parte della attività è stata svolta anche in modalità "laboratoriale"); l'Antiriciclaggio come misura di Prevenzione della Corruzione; l'Istituto dell'Accesso Civico. L'attività formativa ha altresì interessato il personale del Settore delle Strade - Edilizia Scolastica e Direzionale, il quale svolge attività a Rischio Rilevante, in un aggiornamento specifico sulle misure di interesse, coinvolgendo i dipendenti proposti dal rispettivo dirigente tenuto conto delle mansioni ricoperte. Parallelamente si è anche svolta, sulla base delle esigenze segnalate dai Settori e valutate la coerenza con le finalità generali indicate nel Piano di Formazione, la formazione specifica. Gli eventi formativi che hanno coinvolto personale della Provincia sono stati in complesso 50 (973 partecipanti con oltre 4350 ore di formazione). Nel complesso si può affermare che il programma di formazione, iniziato a partire dall'anno 2014, è proseguito anche per l'anno 2018, affrontando alcune tematiche di rilievo e coinvolgendo, di concerto con i relativi dirigenti, anche personale che a vario titolo opera in attività a rischio. Si rileva, infine, che dall'esame dei questionari disponibili riferiti alla formazione di carattere generale erogata nel corso dell'anno, si può evidenziare un prevalente gradimento delle iniziative svolte; dei suggerimenti e osservazioni formulati dai partecipanti si potrà tenere conto nella programmazione delle successive attività.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		

6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	X	7 figure di cui: 5 dirigenti di ruolo, 1 dipendente di ruolo con incarico dirigenziale, 1 dirigente esterno a incarico.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	X	500 di cui 1 dipendente di altra Amministrazione comandato presso la Provincia di Brescia.
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	Si richiama, in proposito, quanto già indicato nelle precedenti Relazioni in ordine alle forme di rotazione messe in atto nell'Ente, inizialmente in attuazione dei criteri definiti con decreto del Presidente della Provincia n. 75/2014 e, nel seguito, anche come effetto del riassetto organizzativo conseguente al venir meno di diverse figure dirigenziali e come effetto delle procedure comparative preordinate al conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa. L'attuale versione del Piano prevede che sulla base dei risultati del monitoraggio circa i mutamenti delle responsabilità all'interno dell'Ente discendenti dal Riordino delle Province, da aggiornarsi alla definitiva ricollocazione delle funzioni in materia di Lavoro, si potrà procedere alla programmazione, nel triennio di riferimento e previa revisione dei relativi criteri con decreto del Presidente della Provincia, di eventuali ulteriori forme di rotazione. Rispetto a quanto precede si evidenzia che nell'anno 2018 non è intervenuto alcun provvedimento di incarico dirigenziale o di Posizione Organizzativa (gli incarichi dirigenziali in essere sono stati tutti prorogati dal Presidente neo eletto in forza di specifica norma regolamentare interna, in attesa di successive valutazioni, e anche gli incarichi di Posizione Organizzativa sono stati prorogati in forza di quanto previsto dal nuovo CCNL). La Regione Lombardia ha provveduto a confermare in capo alle Province le deleghe in materia di Lavoro (legge regionale n. 9/2018). Di conseguenza, il Settore del Personale ha provveduto, come previsto, alla redazione del documento definitivo contenente il mutamento delle responsabilità nei settori dell'Ente, il quale è all'attenzione, per le necessarie valutazioni e conseguenti decisioni di rispettiva competenza, dei nuovi Organi di Vertice (Presidente della Provincia e Segretario Generale) rinnovati negli ultimi mesi dell'anno. Non è stato, pertanto, al momento possibile pervenire alla revisione dei criteri sulla base dei quali attivare nuove forme di rotazione del personale maggiormente esposto, fermo restando che dal citato documento ricognitivo emergono significativi mutamenti di responsabilità all'interno dell'Ente. Infine, si evidenzia che nei processi a Rischio Rilevante sono anche previste misure alternative alla rotazione in senso stretto quali, ad esempio, la distinzione delle responsabilità lungo il procedimento amministrativo.
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		

7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	In ottemperanza a quanto previsto dal PTPCT, sono state effettuate verifiche a campione, previa determinazione dei criteri di estrazione e verifica sulle dichiarazioni rilasciate dai soggetti nominati quali rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni. Per quanto riguarda i dirigenti dell'Ente, si precisa che nel 2018 non si è provveduto ad alcun nuovo incarico. In complesso, rispetto alle 2 posizioni sorteggiate dalle verifiche effettuate non sono state accertate violazioni. Per completezza di informazione, si evidenzia che le 2 posizioni indicate nella Relazione dello scorso anno come in itinere, sono giunte a conclusione senza che siano state accertate violazioni.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		In generale si ritiene che l'acquisizione a tappeto, e già nella fase precedente il conferimento dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, sia per gli incarichi dirigenziali nell'Ente (ove le stesse sono integrate dalla dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del Codice di Comportamento della Provincia) sia per le nomine e designazioni in altri Enti partecipati, consentano comunque di porre preliminarmente in rilievo eventuali criticità. Ciò anche per il fatto che la modulistica utilizzata richiede l'indicazione puntuale degli incarichi e cariche eventualmente ricoperti dal soggetto che si intende nominare. Inoltre, per i soggetti già nominati si provvede ad acquisire, nel corso dell'incarico con cadenza annuale, la dichiarazione circa l'insussistenza di cause di incompatibilità, sempre con l'indicazione di tutti gli incarichi o cariche ricoperti. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente. La misura è completata dalla successiva verifica a campione circa la veridicità delle dichiarazioni rilasciate.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Si evidenzia che nell'anno 2018 tutti i dirigenti dell'Ente hanno rilasciato la prevista dichiarazione annuale, nel corso dell'incarico, circa la insussistenza di situazioni di incompatibilità. Pure per quanto attiene i soggetti nominati quali rappresentanti della provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni, nell'anno 2018 si è provveduto ad acquisire, per le nuove nomine o designazioni, anche la dichiarazione circa l'assenza di situazioni di incompatibilità dell'incarico, e per le nomine degli anni precedenti, la prevista dichiarazione annuale. Tali dichiarazioni, come sopra indicato al punto 7.A.1, sono state oggetto di verifica a campione e le 3 posizioni sorteggiate (dichiarazioni annuali di incompatibilità rilasciate nel corso dell'incarico) non hanno dato luogo ad accertamento di violazioni. Occorre tuttavia evidenziare che per 2 rappresentanti della Provincia in Enti esterni, nonostante formale sollecito, non è stato ad oggi possibile acquisire la prevista dichiarazione annuale di incompatibilità nel corso dell'incarico, con conseguente necessità di provvedere - nel caso permanga l'inadempimento - alle prescritte segnalazioni. Infine, da un approfondimento condotto, è emerso che gli incarichi conferiti nell'ambito del tavolo di lavoro sul PTPC, non rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 39/2013 e pertanto l'omessa presentazione della dichiarazione non costituisce inadempimento.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Si veda quanto già illustrato al punto 7.B.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	Si evidenzia, tuttavia, che la procedura adottata è risalente nel tempo e che il PTPCT prevedeva per l'anno in corso, nell'ambito dell'aggiornamento del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, la sua rivisitazione. A tale proposito, gli Uffici competenti hanno provveduto a redigere una bozza di documento il quale è all'attenzione, per le necessarie valutazioni e conseguenti decisioni di rispettiva competenza, dei nuovi Organi di Vertice (Presidente della Provincia e Segretario Generale) rinnovati negli ultimi mesi dell'anno. Non è stato, pertanto, al momento possibile pervenire alla approvazione del documento definitivo.
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		Vedi quanto indicato al precedente punto 9.A.1.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		

10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	1 segnalazione
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	n. 14 segnalazioni delle quali n. 6 anonime e n. 8 da parte di soggetti esterni. A tali segnalazioni ne vanno aggiunte ulteriori 7 formulate da soggetti esterni, indirizzate solo per conoscenza alla Provincia.
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		La procedura, introdotta nell'ottobre del 2014 e puntualmente descritta nella Relazione riferita a quell'anno, si ritiene stia trovando concreta applicazione nell'Ente. In conformità a quanto previsto nel PTPCT, nell'anno 2018 l'Ente ha proseguito nell'effettuare attività di sensibilizzazione sull'argomento, anche tramite la ripubblicazione annuale della Circolare interna che ne illustra modalità e tutele. Si segnala anche, quale misura di trasparenza rafforzata prevista dal Piano, la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di un prospetto riepilogativo delle segnalazioni pervenute. Un'ulteriore evoluzione del sistema passerebbe attraverso l'introduzione, tramite riuso da ANAC, di un sistema informativo a ciò dedicato, anche alla luce delle indicazioni che verranno fornite dalla Autorità Nazionale a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 179 del 2017, come preannunciato dal PNA 2018.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Le segnalazioni pervenute sono state 9 di cui 8 hanno dato luogo alla contestazione di violazioni e all'apertura di altrettanti procedimenti disciplinari di cui al successivo punto 11.D.1 e una ha dato luogo ad un rimprovero verbale.
11.C.2	No		

11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	Sono stati avviati 8 procedimenti disciplinari, per 6 dei quali la Provincia di Brescia, ricorrendone i presupposti, ha disposto la sospensione del procedimento disciplinare fino al termine di quello penale; n. 1 risulta in fase di definizione e n. 1 si è concluso senza l'irrogazione di sanzioni. Per completezza si precisa che il procedimento indicato nella Relazione dello scorso anno come in itinere, permane in itinere anche nell'anno 2018 in quanto sospeso in attesa del procedimento penale non ancora concluso.
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Come già analiticamente indicato nella Relazione 2014, nel dicembre 2013 l'Ente si è dotato, seguendo la procedura ad evidenza descritta nella deliberazione ANAC n. 75/2013, di un proprio Codice di Comportamento. Si segnala che la revisione del Codice potrà avvenire a seguito della emanazione di nuove Linee Guida da parte di ANAC, come peraltro indicato nel PNA 2018.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	n. 4 segnalazioni, le quali hanno dato luogo all'avvio di altrettanti procedimenti disciplinari.
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	Trattasi di n. 6 procedimenti disciplinari, 5 dei quali relativi a fatti contestati riferiti ad anni precedenti, per i quali la Provincia di Brescia, ricorrendone i presupposti, ha disposto la sospensione del procedimento disciplinare fino al termine di quello penale. Per completezza di informazione, si evidenzia che la posizione indicata in itinere nella Relazione dello scorso anno è giunta a conclusione senza che siano state accertate violazioni.
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	n. 1, si tratta di sospensione cautelare in caso di procedimento penale.
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.	X	Si tratta di n. 4 procedimenti disciplinari avviati e contestualmente sospesi rispetto ai quali, a quanto risulta, non è ad oggi stata esercitata alcuna azione penale.
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		

12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		I n. 4 procedimenti disciplinari sopra indicati si riferiscono ad Altra Area - Controlli Ittico Venatori
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		
12.F.1.	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	Oltre ai n. 6 procedimenti sopra descritti, ve ne sono 2 che non configurano fattispecie penali. Per completezza di informazione, si evidenzia che è anche intervenuto un rimprovero verbale.
12.F.2.	No		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		

13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		<p>Il PTPCT prevede, quale misura di prevenzione riferita all'area dei Contratti Pubblici, l'applicazione del Patto di Integrità, il quale ha trovato concreta applicazione a decorrere dal 2015 e a fine 2016 il suo contenuto è stato ulteriormente migliorato anche prevedendo specifici obblighi di comunicazione utili ai fini del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni. Si rileva che, nonostante la pubblicazione di un apposito Avviso sul Sito Ufficiale dell'Ente e l'inoltro di alcuni comunicati indirizzati a soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale (Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana), non è stato fino ad ora possibile raccogliere suggerimenti e apporti da parte di soggetti esterni di cui tenere conto in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Si è comunque tenuto conto, tra gli elementi di contesto da considerare, delle segnalazioni, anche anonime, pervenute su specifiche situazioni.</p>